

## XXX Domenica del Tempo Ordinario 27 ottobre 2024

### Dal vangelo secondo Mc 10,46-52

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.



### Commento a cura di don Valerio Bersano Segretario Nazionale Missio Ragazzi

Passa Gesù, anche oggi, nelle nostre comunità ed è come una volata di aria fresca. C'è tanta gente che circonda Gesù, ma Bartimeo comincia a gridare: Gesù, abbi pietà. È, tra tutte, la preghiera più cristiana ed evangelica, la più umana. Bartimeo non domanda pietà per i suoi peccati, ma per i suoi occhi spenti: ridammi la luce! La folla fa muro al suo grido: “Taci! Disturbi!” È terribile pensare che davanti a Dio la sofferenza sia fuori luogo, che il dolore possa disturbare. Ma la vita non è un rito. Invece Gesù ascolta e risponde e lo notiamo dai gesti: Bartimeo non parla, grida; non si toglie il mantello, lo getta; non si alza da terra, ma balza in piedi. E Gesù gli dice: «Va', la tua fede ti ha salvato»: Bartimeo guarisce come uomo, prima che come cieco, perché qualcuno si è accorto di lui e lo ha toccato, come dovrebbe fare la Chiesa mentre, con misericordia e premura, si avvicina alla persona cieca di fiducia e lo rimette in strada, preziosa davanti a Dio come gli altri, salvato e rimesso in piedi.